Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 168

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linee.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| | | Anno | | Sem. | | Trim. | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 42 | | 22 | | 12 |
| Roma e per le Provincie del Regno | | » | 46 | » | 24 | » | 13 |
| Svizzera | | » | 58 | » | 31 | » | 17 |
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. | 82 | | 48 | | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » | 112 | » | 60 | » | 35 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » | 82 | » | 44 | » | 24 |

Firenze, Giovedì 22 Giugno

## PARTE UFFICIALE

*Il Num. 254 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 4 novembre 1866, numero MDCCCXXVIII;

Udito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica 2° grado;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Alle cattedre di fisica generale ed applicata, storia naturale, matematiche, meccanica elementare, geometria pratica, geometria descrittiva, costruzioni e macchine presso l'Istituto tecnico di Forlì, è assegnata l'annua somma di lire duemila a cominciare dal 1° giugno 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

RELAZIONE *del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 5 giugno corrente sul R. decreto che approva il Regolamento per la formazione del catasto dei fabbricati.*

SIRE,

La serie dei provvedimenti necessari per la esecuzione intera e precisa della legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegati *F* e *G*, viene a completarsi col regolamento che ho l'onore di sottoporre alla Reale Vostra sanzione.

È oggetto e scopo di tale regolamento la formazione del catasto dei fabbricati nelle diverse provincie del Regno, meno, per ora, quella di Roma, dove non sono ancora promulgate, ma non tarderanno ad esserlo, la legge suddetta e le altre sulla imposta dei fabbricati.

Il censimento delle proprietà costrutte era opera reclamata dalla convenienza non solo di avere in essa il migliore istrumento per una regolare distribuzione della imposta, come altresì di far ragione al diritto che hanno i contribuenti di ottenere quasi in ricambio i servigi ai quali vuol essere destinato un ben ordinato catasto.

E questa considerazione acquista poi maggior peso dal fatto del perturbamento, cui, rispetto ai fabbricati, ha dovuto necessariamente subire una parte dei precedenti e svariati catasti in conseguenza del nuovo assetto, dato alla relativa imposta dalla legge 26 gennaio 1865, n. 2136 e successive.

A siffatti bisogni provvede pertanto il regolamento, in virtù del quale, combinata la osservanza delle leggi coi portati della esperienza, viene a formarsi un catasto che al benefizio della uniformità aggiunge l'altro di essere costituito in guisa da prestarsi a tutti quegli usi ed effetti fiscali e civili, amministrativi e statistici, cui tali istituzioni debbono servire.

Piaccia dunque alla Maestà Vostra di approvare il regolamento suddetto col decreto che ho l'onore di sottoporre alla Reale firma.

*Il N. 267 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sui provvedimenti finanziari 11 agosto 1870 n. 5784, Allegato *F*, art. 7, ed Allegato *G*, art. 3;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per la formazione del catasto dei fabbricati, da aver effetto nelle singole provincie del Regno, esclusa quella di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

### REGOLAMENTO
PER LA FORMAZIONE DEL CATASTO DEI FABBRICATI.

CAPITOLO I. — *Norme generali.*

Art. 1. Sulle risultanze della revisione generale ordinata dalle leggi 26 gennaio 1865, numero 2136, e 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato *F*, sarà formato per ciascun comune il catasto dei fabbricati.

Pei comuni che hanno la popolazione superiore a 60,000 abitanti, il Ministro delle Finanze potrà autorizzare la formazione di tanti catasti distinti quante sono le sezioni in cui si trovano divisi o convenga dividere i comuni medesimi.

Art. 2. Il catasto dei fabbricati deve contenere:

*a*) La descrizione delle costruzioni stabili, e delle proprietà non costrutte che ne fanno parte integrante o accessoria;

*b*) La indicazione dei redditi;

*c*) Il riferimento ai precedenti catasti;

*d*) La intestazione dei proprietari o possessori.

Art. 3. Costituiscono il catasto dei fabbricati:

*a*) *Le tavole censuarie;*

*b*) *Il registro delle partite;*

*c*) *La matricola dei possessori.*

Art. 4. Il catasto sarà formato dagli agenti delle imposte dirette.

CAPITOLO II. — *Delle tavole censuarie.*

Art. 5. Le tavole censuarie sono l'inventario generale de' fabbricati esistenti nel comune.

Si chiamano *tavole d'impianto* quelle che servono all'attivazione del catasto, e *tavole di supplemento* quelle che sono destinate a mettere in evidenza gli aumenti, le diminuzioni, ed ogni altra variazione ne' fabbricati e ne' redditi.

Art. 6. Vi saranno tavole censuarie distinte:

*a*) Pei fabbricati di ciascuna via e di ciascuna piazza del capoluogo del comune;

*b*) Pei fabbricati di ciascun villaggio od aggregato di case che non sia capoluogo del comune;

*c*) Pei fabbricati isolati compresi in ciascuna zona territoriale avente denominazione propria;

*d*) Per tutti i fabbricati isolati situati in zone non avente denominazione propria.

Possono però in una sola tavola descriversi i fabbricati di più vie o piazze o dell'intero capoluogo del comune, ed anche di tutto il territorio comunale, ove il ristretto numero dei fabbricati medesimi o le condizioni topografiche dimostrino non conveniente la formazione di tavole separate.

Art. 7. Sulla richiesta dell'agente, il sindaco gli trasmetterà l'elenco delle vie, delle piazze, dei villaggi o aggregati di case delle zone del comune, indicando oltre alle attuali denominazioni le altre con cui siano tuttora conosciuti.

Pei fabbricati segnati con numerazione civica, il sindaco indicherà pure nell'elenco quanti siano i numeri civici di ciascuna via, piazza o villaggio.

Dove le vie o le piazze hanno un'unica serie di numeri civici, e dove questi seguono l'ordine dispari dall'un lato della via e l'ordine pari dall'altro, ne sarà fatta annotazione sull'elenco.

Art. 8. L'agente, dopo avere completato e rettificato, se d'uopo, l'elenco trasmessogli dal sindaco, compilerà *l'indice alfabetico* (Modulo 1) delle vie, delle piazze, dei villaggi e delle zone con denominazione propria, aggiungendo in fine dell'indice stesso il titolo — *Fabbricati isolati in campagna* — per quelli di cui alla *lettera d* dell'articolo 6.

Art. 9. L'agente procederà quindi alla compilazione delle tavole d'impianto (Mod. 2), numerando progressivamente in ciascuna di esse i fabbricati e loro accessorii che devono esservi inscritti.

A tale progressione servirà di base l'ordine dei numeri civici, e, se non ve ne siano, l'ordine d'ubicazione quanto ai fabbricati nelle vie, piazze villaggi, e l'ordine alfabetico della denominazione dei fabbricati quando l'abbiano, o, in difetto, dei loro possessori, quanto ai fabbricati isolati in campagna.

Art. 10. Ove le vie e le piazze hanno un'unica serie generale di numeri civici, la numerazione progressiva dei fabbricati comincierà per ciascuna tavola del fabbricato avente il numero civico più basso.

Ove la numerazione civica segue l'ordine dispari dall'un lato della via e l'ordine pari dall'altro, la numerazione progressiva comincierà dal lato dei fabbricati di numero dispari.

Art. 11. Di fronte al numero progressivo di ciascun fabbricato, se ne indicherà la situazione, e pei fabbricati isolati in campagna, la denominazione, o, in difetto, quella dei possessori, il numero civico, se vi sia, la natura o la destinazione del fabbricato medesimo e de' suoi accessorii, la quantità dei piani e dei vani, gli altri dati coi quali era rappresentato nel catasto precedente, ed il reddito definitivo.

Le costruzioni esenti permanentemente dalla imposta sui fabbricati saranno iscritte nella tavola senza alcun reddito.

Art. 12. I fabbricati che hanno porte in più vie, saranno numerati progressivamente, e descritti sotto il nome della via da cui hanno l'accesso principale, segnando per le altre soltanto i numeri civici, se vi siano, e collegando, mediante opportuni riferimenti, le tavole, ove siano separate, e i rispettivi numeri civici, o solamente questi se la tavola è complessiva.

Pei fabbricati dei quali risulti divisa la proprietà o il possesso, si riporterà il numero progressivo tante volte quanti sono i proprietari o possessori, distinguendolo con lettere alfabetiche diverse, e s'indicheranno per ciascuna porzione i dati di cui all'articolo precedente.

Sarà fatto luogo a tale indicazione frazionaria anche pei fabbricati esenti soltanto in parte dall'imposta, o soltanto in parte destinati ad opifizio, sebbene appartengano al medesimo possessore.

Art. 13. Le somme parziali delle colonne di ciascuna tavola d'impianto saranno riprodotte nella rispettiva tavola di supplemento (Mod. 3), e in apposito *riepilogo* (Mod. 4), nel quale saranno fatte le somme generali dei risultati di tutte le tavole del comune.

Art. 14. Compiute le tavole d'impianto, le variazioni per soppressione, introduzione o cambiamento di denominazione delle vie o piazze, saranno fatte risultare all'indice di cui all'articolo 8, e dovranno essere indicate negli estratti catastali.

Per gli aumenti, le diminuzioni e le altre variazioni nei beni e nei redditi, si segnerà *a scarico* nella tavola di supplemento il fondo su cui avvengono, e si inscriverà *a carico* nella tavola stessa i nuovi dati. Però se l'inscrizione del fondo debba passare dal catasto dei fabbricati a quello dei terreni, od essere assolutamente annullata, basterà operarne lo scarico, come nel caso di trasporto dal catasto dei terreni a quello dei fabbricati, o d'inscrizione di fondo incensito, basterà la nuova inscrizione, salvo in ogni caso le operazioni che possano occorrere nel catasto dei terreni. Ad ogni numero progressivo cui si riferisca lo scarico si apporrà sul margine sinistro della tavola un segno di annullamento.

Art. 15. Dagli stati generali dei beni inscritti nei precedenti catasti l'agente estrarrà i numeri di mappa o di sezione compresi nel nuovo catasto dei fabbricati, e per ciascuna di dette mappe o sezioni li segnerà in apposito *prontuario dei numeri catastali* (Mod. 7).

Il prontuario sarà tenuto al corrente delle variazioni che avvengono nei numeri e nelle marche catastali.

CAPITOLO III. — *Del registro delle partite.*

Art. 16. Ciascuna partita da inscriversi nel registro (Mod. 8) consterà della intestazione catastale e della descrizione dei fabbricati ed accessorii che appartengono all'intestazione medesima.

La intestazione deve indicare la persona o le persone dei proprietari o dei possessori, utilisti, conduttori perpetui, usufruttuari od aventi diritto d'uso o di abitazione. Nel caso d'enfiteusi, locazione perpetua, usufrutto, diritto d'uso o di abitazione, la intestazione indicherà anche i domini diretti o i proprietari.

La descrizione dei fabbricati e dei loro accessorii sarà fatta mediante la riproduzione dei relativi dati risultanti dalle tavole censuarie.

I fabbricati rurali non saranno compresi nel registro delle partite.

Art. 17. Di mano in mano che le partite potranno essere regolarmente inscritte, verranno aperte l'una di seguito all'altra, e saranno contraddistinte con numeri in serie continua per tutti i volumi dei quali sia composto il registro.

In una pagina del registro non potrà aprirsi più d'una partita, la quale però si estenderà a quel numero di pagine che sarà necessario.

Art. 18. Le partite che vengono ad aprirsi nel registro devono essere collegate, mediante i necessari riferimenti, alle corrispondenti partite che esistano nel catasto precedente.

CAPITOLO IV. — *Della matricola dei possessori.*

Art. 19. In base al registro delle partite verrà compilata la matricola dei possessori (Mod. 5), la quale nelle agenzie servirà pure di matricola dei contribuenti.

Art 20. I possessori saranno inscritti nella matricola secondo l'ordine alfabetico della prima sillaba del rispettivo cognome o denominazione.

Le pagine della matricola verranno numerate prima di riportarvi le iscrizioni dei possessori, le quali vi saranno distribuite in modo da lasciare fra quelle che cominciano con sillaba diversa uno spazio per le iscrizioni che la conservazione del catasto potrà rendere necessario di aggiungervi.

Art. 21. Tutte le persone che figurano intestate nel registro delle partite devono essere inscritte separatamente nella matricola con riferimento al numero delle partite corrispondenti, e con la indicazione della professione o condizione, e della residenza o sede del possessore o del rappresentante o amministratore quando vi sia.

Saranno distinte con numerazione speciale per ciascuna sillaba le inscrizioni da comprendersi nel ruolo dell'imposta, e quelle da escludersi dal medesimo.

Art. 22. Di fronte a ciascuna inscrizione che deve formare articolo di ruolo, si riporterà il rispettivo reddito complessivo da assoggettarsi all'imposta.

I redditi dei fabbricati temporaneamente esenti s'inscriveranno sulla matricola di mano in mano che vengono accertati, indicandosi la scadenza dell'esenzione.

Trattandosi d'inscrizioni desunte da intestazioni collettive del registro delle partite, il reddito sarà riportato soltanto alla inscrizione del primo intestato.

Art. 23. Al tempo della formazione dei ruoli l'agente farà le somme de' redditi e de' carichi in ciascuna pagina della matricola, e riportatele in apposita *ricapitolazione* (Mod. 6), ne farà le somme generali.

CAPITOLO V. — *Della pubblicazione e della verificazione del catasto.*

Art. 24. Compiuti che sieno gli atti catastali, verranno depositati nell'uffizio comunale. Il sindaco notificherà con pubblico avviso (Mod. 9) che i detti atti saranno ivi ostensibili per trenta giorni durante i quali, e trenta altri successivi, gl'interessati potranno reclamare contro gli errori materiali che fossero occorsi nella formazione del catasto.

I reclami potranno farsi in carta libera, e saranno presentati al sindaco.

Art. 25. Nei trenta giorni successivi alla scadenza di quelli prefissi per la pubblicazione degli atti catastali, la Giunta municipale dovrà verificare se nel catasto siano stati inscritti tutti i fabbricati esistenti nel comune, indicherà quelli che fossero stati omessi e farà le altre osservazioni che crederà necessarie.

Art. 26. Trascorso il termine stabilito all'articolo precedente, il sindaco restituirà all'agente gli atti catastali, e vi unirà le osservazioni della Giunta e i ricorsi degl'interessati.

Art. 27. L'agente inizierà le operazioni d'accertamento pei fabbricati non iscritti nel catasto, e, previa autorizzazione dell'intendente, procederà alla correzione degli errori materiali.

CAPITOLO VI. — *Disposizioni diverse.*

Art. 28. L'intendente, riconosciute regolari le operazioni eseguite dall'agente, approverà il catasto, e lo trasmetterà al prefetto acciò con apposito decreto lo renda esecutorio.

Art. 29. Reso esecutorio il catasto, l'agente compilerà e trasmetterà all'intendente copia degli atti catastali, usando per la matricola il modulo n. 10.

Art. 30. Le variazioni dipendenti da operazioni di accertamento iniziate a termini dell'articolo 28, o da ricorsi contro errori materiali, prodotti dopo il termine stabilito all'articolo 24, saranno eseguite sul catasto con le norme di

## APPENDICE

### SPIGOLATURA ARTISTICA

Una Divina Pastora dipinta dal prof. *Pollastrini* — Dafni e Cloe, quadro a olio del prof. *Luigi Mussini* — Ritratto muliebre dipinto dal signor *Ugolini* di Milano, e cornice di esso in ebano sbalzato, di *Antonio Picchi* di Firenze — Le monache, quadretto a olio del prof. *Raffaele Sorbi* — Camillo Cavour, statua in marmo del prof. *Augusto Rivalta* — La facciata di Santa Maria del Fiore disegnata dal prof. *De Fabris.*

Tratto tratto i maestri si fanno vivi. Non è molto che il prof. Ciseri espose pubblicamente una ragguardevole collezione di bellissimi ritratti, e che il prof. Pollastrini, senza farne pubblica mostra, ma ricevendo chiunque batteva al suo studio, lasciava che fosse visto un suo quadretto rappresentante una divina Pastora, eseguito per commissione di una famiglia patrizia.

Questo professore è uno dei pochi artisti, i quali possano con sicurezza di buona riuscita trattare un soggetto di argomento sacro. Egli trova sempre la nota giusta di quel sentimento religioso, che senza appartenere all'ascetismo trascendentale ha quel tanto di poetico e di devoto da inspirare raccoglimento ed affetto. È il terzo o il quarto quadretto che il prof. Pollastrini fa sopra quel simpatico argomento da lui trattato sempre con la stessa maestria e sempre in modo vario nel motivo e nello effetto.

Anche il prof. Luigi Mussini ha voluto ricordarsi agli amici di Firenze, inviando da Siena un dipinto rappresentante un episodio del romanzo pastorale di Longo Sofista intitolato: *Gli amori di Dafni e Cloe.* Un quadro dell'artista ricordato si vede sempre con piacere, e vorremmo avere occasione di vederne ben di sovente. Il Mussini in arte ha una fede, una religione, un culto ed in quelli si è serbato costante. Saldo in un principio, non brancola, non tentenna, non cambia obiettivo, e cammina dritto allo scopo per la via ch'ei reputa più sicura per raggiungerlo. Tutti i suoi dipinti dalla Musica sacra, ai Parentali di Platone, allo Androcle, alla Cimodocea, alla Lezione spartana ed al Dafni lo provano luminosamente. D'ingegno sottile e speculativo non ha mai vagato nel campo delle nuovità pericolose, ma si è tenuto fermo alle tradizioni, alle massime della buona scuola italiana, e con tanto rigorismo da esser quasi reputato settario. Però questo settario ha fatti buoni allievi, ora professori a loro posta, i quali aggiungendo il loro *io* al sentimento dell'arte ispirato loro nella scuola, ed alla scienza ivi appresa, hanno prodotto opere improntate di un carattere diverso da quello delle opere del maestro, ma con l'aria di famiglia che le mostra discendenti dallo stesso ceppo. La scuola del Mussini è castigata e severa; imita la natura non nel senso materialista, in quanto è coordinata sempre all'idea; fondata sulla sintesi, può riuscire a produrre qualche opera fredda, ma non mai sprovveduta di senso, non mai priva di qualcuno di quei meriti intrinseci di arte che non vanno soggetti ad ostracismo col cambiar della moda.

Due anni fa il prof. Mussini raccolse plausi in Firenze ed in Parigi per un dipinto rappresentante *La Educazione a Sparta*, il quale fu acquistato per la galleria del Lussembourg (e forse distrutto dal fuoco perchè rimase in deposito alle Tuileries); oggi egli è tornato ad amoreggiare con l'epoca greca, trattando un argomento di carattere opposto al primo. In quello era il dramma, in questo l'idillio, la poesia del cuore. La scena è tolta dal supplemento al romanzo di Longo Sofista, rinvenuto in un Codice Laurenziano, e volgarizzato dal Ciampi, che si studiò di accompagnare la sua versione a quella che va per le mani di tutti, fatta da Annibal Caro.

Eccone la descrizione:

« Un giorno Dorcone venne in lite con lui (*Dafni*) sul punto della bellezza. Giudice ne fu scelta la Cloe, e il premio a chi vinceva si deliberò che fosse di dare un bacio alla stessa Cloe. Dorcone dunque parlò il primo così: io certamente, o bella fanciulla, sono da molto più di Dafni; ch'io sono bifolco ed egli è capraro, e lo supero tanto più, quanto i buoi son de' capri maggiori. Bianco sono quanto il latte; biondo come la messe matura; e non ebbi mica per balia una belva, ma bensì la mia buona mamma. Vedi là costui come egli è piccolo della persona, qual femminella sbarbato, e moro come fosse un lupo. Pascola i becchi, e dal fetore di quelli è fetentissimo anch'esso: povero poi è tanto, che neppure ha da mantenersi il cane. Basta: se, come raccontano, lo nutrì una capra, niente la perde coi capretti davvero.

« Tali e simili vanti si dava Dorcone, e Dafni rispose: Sì, mi nutrì una capra, che però nutrì Giove stesso. È vero io guardo le capre, ma posso mostrarle da più dei suoi buoi. Del loro mal odore io non ne so, come non ne sa nè anche Pane, quantunque nel più della persona sia capro. Se son povero ho per altro il mio bisognevole di cacio, di pane cotto sulla gratella e di vin bianco; che è quanto aver può un benestante della campagna. Se non ho barba non l'ha neppure Bacco. Son moro? lo è anche il giacinto; e per questo? Bacco ben più dei satiri, e più dei gigli il giacinto. Dorcone è di pel rosso come la volpe, barbuto qual becco, e sbiancato come una donnicciuola della città. Che se a me toccherà di baciarti, o Cloe, tu ribacerai la mia bocca nettissima: se poi ti bacia Dorcone avrai da ribaciargli il pelo della sua barba. Hai da sapere, o fanciullina, che t'abbia pure allevato la greggia, nondimeno sei bella.

« Dopo queste parole più non potè contenersi la Cloe, e per la lode ingalluzzita, e desiando da gran tempo di baciar Dafni, corse, spiccato un salto, a baciarlo..... »

I due contendenti sono seduti sopra i ruderi di un tempio dinanzi al loro giudice. La bionda pastorella si è alzata, e con atto subitaneo e passionato, appoggiandosi leggermente al suo Dafni, protende il grazioso visino, atteggiando le labbra al bacio che deve essere il premio della vittoria. Dafni, sorpreso della non sperata fortuna, esprime un misto di contento e di ritegno, rimanendo in atto peritoso, quasi non ardisse nè di porgere la gota al bacio della fanciulla, nè di toccarla.

« Dafni disiava mirare in volto la Cloe; ma nel mirarla arrossiva. Allora la prima volta si accorse, maravigliandosi, e de'bei capelli biondi, e di quegli occhi belli e grandi al paro di quelli di giovenca, e di quel viso più bianco dello stesso latte caprino. E' pareva proprio che in quel punto totalmente avesse incominciato a vedere, e che prima fosse stato senz'occhi. »

Dorcone ammusito, tutto raccolto in sè, quasi volesse farsi piccin piccino e nascondere la sua sconfitta immedesimandosi nel dossale di marmo che gli serve d'appoggio, medita il modo di ottenere una rivincita. Ed invero a considerare quella fisonomia, che tira un po' sul Giuda dei cenacoli, ci è da aspettarsi qualche marachella non troppo onesta.

Il cielo limpido come uno zaffiro, rallegra con la sua luce gioconda quella scena di amore; le capre hanno cessato di pascere e guardano con i loro occhioni neri ed intelligenti il gruppo dei giovani amanti, quasi godessero della felicità dei loro guardiani.

Quanto è poetica per il sentimento che ispira la bella trovata del fondo, altrettanto è artistica per il modo con cui, mediante il giuoco delle sue linee e dei suoi piani, dà spicco e valore alle linee della composizione, le quali sono bilanciate ed armonizzate con fino accorgimento senza che ne soffra nel suo intrinseco quella naturalezza tanto ricercata nelle opere di arte moderna. Sereno ed arioso è l'ambiente, gaio il colorito, ben scelti ed appropriati i tipi delle figure, ben piegate le vesti, armonioso l'assieme della scena, la quale, benchè racchiusa in piccole proporzioni, dà idea nonpertanto di cosa molto maggiore in ampiezza di quello che veramente è.

Vi è insomma nell'ultimo dipinto del prof. Luigi Mussini, la coscienza di un'artista che sa rispettare il suo nome; lo stampo della scuola italiana, e quel grado di verità relativa che le arti figurative possono e debbono aspirare di raggiungere. Il quadro è esposto attualmente nella R. Accademia di Belle Arti.

Un ritratto muliebre in piedi di grandezza del vero, dipinto dal signor Ugolini di Milano (esposto già nell'Accademia di belle arti), non ci parve opera da fermare l'attenzione del pubblico. Vi era nel tutt'assieme una certa abilità di mano; la testa era dipinta e modellata sufficientemente

che all'articolo 14 e con le altre in vigore per la conservazione.

Art. 31. Con l'attivazione del nuovo catasto dei fabbricati cessa la conservazione dei precedenti catasti speciali, e della parte dei catasti promiscui relativa alle costruzioni stabili non rurali.

Art. 32. Il Ministro delle Finanze potrà ordinare il riscontro delle operazioni di accertamento mediante ispezioni dei fabbricati.

Per l'accertamento dei redditi dei fabbricati che in tutto o in parte risultassero omessi e per la loro inscrizione in catasto si procederà con le norme stabilite dal presente regolamento e con le altre in vigore per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati e per la conservazione dei catasti.

Art. 33. Il Ministro delle Finanze stabilirà i termini per la esecuzione delle operazioni prescritte col presente regolamento.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

I Moduli indicati nel Regolamento qui sopra riferito comprendono:

1. Indice alfabetico delle vie, delle piazze, dei villaggi e delle zone territoriali;
2. Tavole censuarie;
3. Supplemento alle tavole;
4. Riepilogo delle medesime;
5. Matricola dei possessori e dei contribuenti per l'agenzia delle imposte;
6. Ricapitolazione della matricola;
7. Prontuario dei numeri di mappa o di sezione;
8. Registro delle partite;
9. Notificazione del sindaco per la pubblicazione del catasto;
10. Matricola dei possessori per l'Intendenza di finanza.

*Il Num. 269 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti i Nostri decreti del 4 settembre 1870, n. 5851, e del 12 aprile 1871, n. 193 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'aumento di stipendio di lire mille annuali, stabilito dall'articolo 8 del Nostro decreto 4 settembre 1870, n. 5851, sarà corrisposto anche ai ragionieri posti a capo delle Ragionerie definitivamente organizzate presso i diversi Ministeri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

Con Reale decreto delli 21 maggio scorso il medico di battaglione di 1ª classe nel corpo sanitario militare Coltotti dott. Giuseppe venne rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Con decreto Reale del giorno 13 maggio p. p. Genin Virginio applicato di 2ª classe nella cessata amministrazione dei bagni penali, nominato applicato di 3ª classe nell'amministrazione delle carceri.

Con decreto Ministeriale del giorno 29 maggio Canciameli sacerdote Pasquale, nominato cappellano del sifilicomio di Palermo.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Visti i prospetti degli esami di licenza liceale dati nel triennio 1867, 1868, 1869 a termini del R. decreto 4 ottobre 1866, dai quali risulta che nei detti anni il rapporto fra i lincenziati e gli inscritti, mercè larghe facilitazioni concesse, fu rispettivamente del 49, del 57 e del 51 per cento;

Visto il prospetto degli esami di licenza liceale, dati nel 1870 a termini dei RR decreti 23 settembre 1869, e 6 aprile 1870, dal quale risulta che il rapporto fra i licenziati e gli inscritti salì al 62 per cento;

Visto il decreto Ministeriale del 22 maggio 1870, col quale si ammettevano coloro che furono respinti nelle sessioni del precedente triennio a riparare l'esame nella sola materia in cui non vennero approvati;

Considerando che un certo numero di giovani che presero l'iscrizione a termini di questo decreto non si presentarono agli esami, e che ove senza loro colpa non abbiano potuto approfittare delle agevolezze ivi stabilite, non sarebbe del tutto equo privarneli;

Considerando che se pel R. decreto 4 ottobre 1866 la Giunta Superiore, che era anche esaminatrice, aveva criterii per istabilire opportuni temperamenti, ricondotti ora coi RR. decreti 29 settembre 1869, e 6 aprile 1870 gli esami di licenza alla loro forma primitiva, l'approvazione dei candidati deve dipendere unicamente dal voto delle Commissioni esaminatrici locali espressamente dichiarato inappellabile;

Considerando però che un certo numero di candidati, che sostennero interamente l'esame nel 1870, non poterono conseguire il diploma di licenza per l'infelice esito di una sola prova, mostrando con ciò di non esser gran fatto lontani da quella maturità di mente e da quel complesso di coltura, che è il fine a cui mirano gli studi secondarii;

Considerando inoltre che per gli esami del 1870 non venne finora conceduta veruna agevolezza, e giudicando conveniente passare per gradi dal cessato al nuovo sistema d'esami, che non ammette compensi e facilitazioni;

Sulla proposta della Giunta Superiore per gli esami di licenza liceale,

In via affatto eccezionale e per l'ultima volta,

Decreta:

Art. 1. I giovani, che nel 1870 presero l'iscrizione a termini del decreto Ministeriale 22 maggio dello stesso anno, e che per motivi riconosciuti giusti dalla autorità scolastica provinciale non poterono presentarsi all'esame, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 ad approfittare delle facilitazioni stabilite nel detto decreto.

Art. 2. I giovani che, avendo sostenuto l'intero esame nel 1870, non poterono conseguire la licenza per essere caduti in una sola prova, saranno ammessi nella sessione ordinaria del 1871 a ripetere l'esame nella sola materia, a cui quella prova si riferisce.

Art. 3. Sì gli uni e sì gli altri sono tenuti al pagamento della intera tassa d'esame.

Art. 4. Le autorità scolastiche provinciali ed i signori presidenti delle Commissioni esaminatrici sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firenze, 19 giugno 1871.

*Il Ministro*: C. CORRENTI.

*Trasferimento a Roma di Uffici del*
MINISTERO DELLA GUERRA.
**Norme per la corrispondenza.**

Si reca a cognizione delle varie autorità e di chiunque possa avervi interesse che col 1° luglio prossimo il *Ministero della Guerra* sarà stabilito in Roma prendendo ivi stanza:

Il Ministro;
Il Segretario generale;
L'ufficio Operazioni militari e Corpo di stato maggiore;
La divisione Gabinetto del Ministro.

Rimarranno in Firenze sino a nuovo ordine:

La Direzione generale di fanteria e cavalleria;
Id. d'artiglieria e genio;
Id. dei servizi amministrativi;
Id. delle leve e bassa forza;
La Divisione personale, servizio interno e giubilazioni;
La Ragioneria (*Divisione contabilità centrale*);
Gli uffici Archivio, Giornale Militare e Bollettino delle Nomine.

La Divisione personale, servizio interno e giubilazioni, alla quale vengono temporariamente aggiunti gli uffici Archivio, Giornale Militare e Bollettino delle Nomine, passerà, al 1° luglio, sotto la dipendenza della Direzione generale d'artiglieria e genio.

La Ragioneria (*Divisione contabilità centrale*) dipenderà dal giorno stesso dalla Direzione generale dei servizi amministrativi.

Per conseguenza sino a tutto il corrente mese di giugno, il carteggio col Ministero della Guerra, a qualunque ramo di servizio si riferisca, continuerà ad essere diretto a Firenze.

Dopo il 30 giugno, continueranno ad essere diretti a Firenze i soli carteggi riflettenti le Direzioni generali e le Divisioni che ivi resteranno; gli altri saranno diretti a Roma.

Sì gli uni che gli altri dovranno portare sull'indirizzo l'indicazione degli uffici cui ragguardano.

Firenze, addì 18 giugno 1871.

*Il Ministro*: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Si fa noto che l'Amministrazione dei telegrafi francesi annuncia che da oggi è riammessa la telegrafia privata coi dipartimenti della Seine e Seine-et-Oise per gli affari relativi all'imprestito francese.

Firenze, addì 21 giugno 1871.

**DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.**
*(Terza pubblicazione).*

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle rendite iscritte al consolidato cinque per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 25166, di lire 10, e n. 25167, di lire 90, ambedue a favore di Pizzo Emanuele di Michele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pizzo Emanuele, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 25 maggio 1871.

Per il Direttore Generale
*L'Ispettore generale*: CIAMPOLILLO.

**CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI**
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, in esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si notifica che dovendosi da questa Amministrazione addivenire alla restituzione ed alienazione dei descritti depositi a favore della Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi in esecuzione dei decreti 16 e 29 novembre 1869 e 5 e 12 febbraio 1870 del Ministero delle Finanze, ed allegandosi il non possesso della relativa polizza di deposito, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il rispondente titolo.

Deposito della somma di lire 150 68 fatto da Sannia Giovanni Antonio, domiciliato a Bosa, per cauzione dell'appalto della rivendita di generi di privativa in quella città come da polizza n. 3223, in data 22 giugno 1867, della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze;

Deposito della rendita di lire 15 fatto da Roscatagliata Maria, nata Parodi, domiciliata in Genova, per cauzione della rivendita dei generi di privativa alla gabella n. 33 in detta città come da polizza num. 2253, del 10 maggio 1865, della Cassa di Torino;

Deposito della rendita di lire 30 fatto da Viano Giovanni fu Giovanni per la cauzione che Viano Battistina, moglie di Barge Enrico, è tenuta prestare per l'appalto della gabella n. 9 in Torino come da polizza n. 2411, in data 16 luglio 1866, della Cassa centrale in Torino, quale polizza risulta attergata di cessione a favore di Basili Giuseppe;

Deposito della rendita di lire 20 fatto da Bruno Virginia, di Giuseppe, per cauzione dell'appalto della rivendita dei generi di privativa al banco n. 28 in Torino come da polizza n. 3358, in data 18 ottobre 1867, emessa dalla Cassa centrale in Torino.

Firenze addì 17 giugno 1871.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

*Visto, per il Direttore Generale*
GALLETTI.

**CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI**
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandato n. 1888 emesso dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze in data 7 novembre 1870 per la somma di lire 150, intestato a favore di Spinoglio Giovanni Battista per restituzione di deposito fatto nella già Cassa di Milano.

Mandato n. 787 emesso dalla Cassa centrale in Firenze in data 30 giugno 1870 per la somma di lire 30 76, intestato a favore di Petessi cav. dottor Ottavio per pagamento interessi di deposito.

Firenze, 17 giugno 1871.

*Per il Direttore capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

*Visto, per il Direttore Generale*
GALLETTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Gli elettori amministrativi di Firenze sono convocati per domenica 25 giugno corrente perchè procedano alla rinnovazione parziale del Consiglio comunale.

— Il Consiglio comunale di Firenze nell'adunanza che tenne la sera del 20 trattò fra altri l'affare del teatro della Pergola.

Il consigliere Digny, riassumendo il discorso da lui pronunziato nell'adunanza precedente, relativo al nuovo contratto da stipularsi col Regio teatro della Pergola per la sovvenzione che il municipio si obbliga a pagargli per il quinquennio dal 1° gennaio 1872 a tutto il 1876, rammentò come il sussidio stesso sarebbe stato portato alla minore cifra di lire 100,000 annue, consentendo che l'impresa del teatro stesso non avesse più obbligo di mantenere la scuola di ballo, e imponendole invece l'istituzione di una scuola di canto corale, per la quale per i primi anni avrebbe il municipio concesso una sovvenzione straordinaria, pagandole la somma che resta ancora in buono pei premi non pagati per mancanza di titoli ad averli meritati, agli autori di nuove composizioni musicali. Espose il modo di pagamento che si sarebbe stabilito per maggior comodo dei bilanci comunali, e lesse una proposta di deliberazione, che fu dal Consiglio approvata.

— Leggesi nell'*Adige* di Verona del 21:

L'ingrossamento del fiume offre materia prediletta ai cicalecci delle vecchie comari, quelle specialmente che abitano nelle contrade che fiancheggiano l'Adige rammentano la piena del 1868 e i pericoli corsi e la roba sciupata in quella occasione.

Senza potersi paragonare a quella dell'anno più sopra citato, la piena d'oggi ha portato però il livello delle acque a considerevole altezza, e non ci meraviglia se la scorsa notte passò per tante famiglie nella più viva inquietudine.

L'altezza che raggiunse il livello dell'Adige nella giornata d'oggi si mantiene stazionaria da metri 1 60 ad 1 65 sopra guardia.

Da quanto ci consta non si hanno a deplorare finora nè danni nè disgrazie.

Un *telegramma* dal Tirolo segnalava il decrescimento delle acque per sopravvenuto abbassamento di temperatura.

— La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che ieri mattina 21 il Comitato di Bologna spediva a Rimini 123 fanciulli scrofolosi per fare la cura di 36 giorni di bagni di mare.

— R. Accademia di medicina di Torino. — Sedute dei due ultimi mesi scorsi.

Il socio prof. Perosino lesse due rapporti, il primo sull'opuscolo del prof. Delprato avente per titolo: *Il diabete osservato e curato sopra sei cavalli nella clinica veterinaria di Parma*; il secondo intorno a considerazioni sul tifo bovino fatte dal chimico farmacista Paolo Peretti. Il prof. Perosino comunicò pure, con lettera diretta al segretario generale e letta in pubblica adunanza, alcuni suoi preziosi studi e ricerche sulle fibre muscolari e contrattili della milza.

Il vicepresidente cav. Peyrani presentò una relazione intorno ad alcuni studi sul cholera morbus asiatico fatti dal dott. Daniele Mazinghi. Il medesimo fece un rapporto dettagliato e critico del progetto d'un nuovo Codice sanitario, ora in istudio presso il Senato del Regno. Questo importante argomento è all'ordine del giorno delle discussioni dell'Accademia.

Dal prof. Moleschott fu letta una *Nota* sulla preparazione e conservazione dell'epitelio vibratile, presentata a nome suo e del prof. G. Pisò-Borme. La presentazione fu illustrata con dimostrazioni microscopiche.

Il socio cav. Olivetti comunicò una sua osservazione di scarlattina complicata a scabbia.

Il socio cav. Porporati fece una relazione sull'opera del dott. Cuomo intitolata: *Memoria sulla Corea*.

Dal socio Pera si fecero letti due rapporti, il primo sopra alcune opere di chirurgia pratica presentate all'Accademia dal prof. Albanese, il secondo degli studi sulla trapanazione del cranio nelle lesioni traumatiche della testa, del barone Ippolito Larrey, socio corrispondente.

Il dott. Petrequin di Lione, socio corrispondente dell'Accademia, avea presentato un manoscritto concernente delle osservazioni di pandità, raccolte nel suo servizio dal dott. Olivet. Questo lavoro, tradotto dal dott. Baiardi, venne letto in seduta pubblica.

Il socio Reymond presentò una forbicina da iridotomia ed un fotometro, l'una e l'altro da lui modificati. Tutte queste presentazioni furono argomento di discussioni, cui presero special parte i soci De Lorenzi, Gamba, Gibello, Olivetti, Peirano, il presidente Pertusio e Trompeo.

Il dott. cav. Garbiglietti fece un discorso sull'antropologia e l'etnologia in Italia, in cui passò in rassegna alcuni scritti italiani relativi a queste scienze, stati pubblicati nello scorso anno 1870, in conclusione del suo lavoro. L'insigne fondatore del nostro Museo craniologico formolò il voto, accettato dall'Accademia, che al pari di altre italiane la nostra Università venga dotata d'una cattedra delle dette scienze.

Il prof. Majoni di Vercelli, socio corrispondente dell'Accademia, presentò l'osservazione importante e rarissima d'un operazione cesarea praticata con un successo fortunato e brillante poichè egli giunse a salvare la vita della madre e del figlio.

Il Museo e gli Archivi dell'Accademia si arricchirono di doni preziosissimi. A nome del dott. Argentier e del cav. Agodino il prof. Gamba offrì ed illustrò alcuni cranii antichi. Il prof. Delorenzi donò due modelli di cranii, uno del beato sacerdote Valfrè e l'altro del brigante Artusio, colle relative annotazioni. Il prof. Gastaldi mandò pure al nostro Museo alcuni cranii antichissimi, e di grandissimo valore per gli studi dell'antropologia. L'Accademia volendo offrire al prof. Gastaldi un segno della sua riconoscenza per i suoi numerosi e preziosi doni, lo nominò per acclamazione ed all'unanimità suo socio onorario.

Alcuni preziosissimi manoscritti furono offerti dal socio Trompeo; del protomedico Mulatero, rinomato istoriografo di Biella; del Prandi archiatro di Casa Savoia; del protomedico Gardini; 27 lettere di diversi medici annotate dal dott. Kühnholtz-Lordat bibliotecario dell'Università di Montpellier; e 6 manoscritti del prof. Capello. Il socio Valerio donò all'Accademia memorie manoscritte sul cholera asiatico del 1847-48, del medico Carlo Farini, già ministro della pubblica istruzione.

*Il Segretario generale*: REYMOND.

# DIARIO

L'*Unione della Stampa parigina*, costituitasi in vista delle imminenti elezioni suppletive non sembra che trovi tutte le simpatie e tutti gli appoggi sui quali pareva contare. Benchè sieno non meno di diciannove i giornali che finora vi hanno fatta adesione e ciascuno di essi siasi dato a propugnare con vigore il programma dell'*Unione*, pure la di lei efficacia rimane assai dubbia e risica di essere assai limitata così per il numero considerevole dei giornali che le si sono dichiarati contrari come per le condizioni interne di Parigi e soprattutto per il vizio intrinseco della diversità degli scopi che gli stessi giornali aderenti si propongono di raggiungere, secondo le loro diverse tradizioni ed il loro diverso colore.

L'*Indépendance Belge* constata questo fatto in termini evidenti. « La stampa di Parigi, essa dice, non sembra che avrà in questa occasione delle elezioni la preponderanza che esercitava sotto l'impero.

« Il fatto deriva da varie cause. Una delle principali si è che alcun accordo non si è potuto stabilire fra i varii giornali che altra volta militavano assieme sotto il vessillo dell'opposizione liberale e la scelta dei quali, almeno a Parigi, si teneva in conto di legge. Oggidì questi giornali si sono scissi in due gruppi, uno dei quali vuole affermare la repubblica, mentre l'altro, senza palesare le sue intenzioni ostili a questa forma di governo, intende sostituirvi la monarchia, ma senza precisare quale, perchè il giorno in cui lo si tentasse esso dovrebbe inevitabilmente dividersi. Infatti nel suo gremio sono rappresentati tutti

---

bene; ma il colorito, la modellatura, l'effetto lasciavano molto da desiderare. Era un'opera che risentiva la influenza di un sistema, anzichè dello studio coscenzioso del vero. La soverchia fusione di tinta; la nebbia in cui erano avvolti gli accessorii toglievano solidità ai corpi ed evidenza al dipinto.

Notevolissima e degna di encomio fu la cornice che lo racchiudeva, eseguita dall'ebanista fiorentino Andrea Picchi. Quella cornice tutta di ebano sbalzato, era di un bellissimo effetto totale, ed avrebbe conferito assai più alla pittura se questa fosse stata più vigorosa di tono e decisa di effetto.

La industria dei lavori in ebano sbalzato andata quasi in disuso, è stata riposta in vigore da qualche anno in Firenze per opera del bravo Picchi, il quale al gusto artistico accoppia l'ingegno meccanico, ed ha dato saggio della sua abilità con un numero non indifferente di opere pregevolissime e svariate, tra le quali primeggia uno stipo che fu sommamente lodato e apprezzato nella Esposizione universale del 1867 in Parigi.

Questo nostro artefice a forza di studii su le opere di ebanisteria del secolo XVI è giunto a perfezionare grandemente l'arte dello sbalzo mediante una macchina di sua invenzione col soccorso della quale può eseguire con una pulizia ed una precisione ammirabili i più difficili e svariati lavori che possano uscire dall'officina di uno stipettaio. Trattandosi di cosa in cui la meccanica si associa all'arte, lascio la parola, per dar contezza di siffata industria, alla Commissione tecnica che fu incaricata dalla R. Accademia Toscana di arti e manifatture di esaminare la macchina ed i lavori da essa ottenuti, e riferire in proposito nell'anno 1861.

« L'arte di ottener *cornici a sbalzo* ossia a meccanico e regolare *risalto*, destinate ad aggiungere vaghezza ai mobili decorati con intaglio e talora anche con intarsio non è nuova tra noi. Volgendo lo sguardo sulla ricca suppellettile che adorna i quartieri dei principali palazzi fiorentini, spesso s'incontrano antichi stipi, specchi, cassoni, ecc., costruiti da toscani artefici e presentanti in alcune parti lavoro di tal genere. Anzi è da notarsi che la fabbricazione delle cornici a *sbalzo* acquistò molto credito nel secolo XVI per opera del Testaferrata, del Petruccello e di altri e continuò ad essere coltivata, sebbene con poco ardore, nei due seguenti secoli, cioè nel XVII e nel XVIII: subì poi notevoli miglioramenti verso il 1804 per l'intelligente zelo dei fratelli Baglioni, di Pietro Martinelli, e di Domenico Spighi. Senonchè i *risalti* fino a quell'epoca ottenuti molto lasciano a desiderare, sia per il lato del disegno, sia per il lato della esecuzione. Generalmente per soverchia abbondanza di minute parti, per bizzarro accozzo di linee e per difetto di sufficiente rilievo non armonizzano gran fatto col carattere e con le dimensioni delle masse a cui furono applicati.

« Ora il signor Picchi è riuscito ad evitare siffatto inconveniente, valendosi di una semplice ed ingegnosa macchinetta di sua invenzione. Qui non staremo a dire (tale essendo la volontà dell'inventore) in virtù di quali congegni essa agisca: ci limiteremo invece ad avvertire che niente ha di comune con gli artifizi meccanici adoperati in addietro al medesimo oggetto. Questa macchinetta, che l'artefice non rifiutò di far funzionare sotto i nostri occhi, si presta egregiamente a fornire in breve tempo rilievi a *sbalzo* promettentissimi e di forme ampie ed eleganti. Nè solo addimostrasi atta alla produzione dei fregi paralleli che d'ordinario adottansi per le cornici nei varii ordini decorativi, ma con pari facilità e nettezza fornisce corpi semisferici, borchiette, in diversi andamenti atteggiate, catenelle a grossi anelli, squamme di pesce, colonnette cilindriche scanalate a spirale, ecc., ecc.

« Vaghissimi sono gli sbattimenti di luce che presentano pel maggior numero le cornici *a risalto* da noi accuratamente esaminate, massime quelle tirate a pulimento, le quali sotto certi dati punti di vista sembrano quasi di natura metallica. Ci parvero poi meritevoli di speciale menzione alcuni *tori* o bastoni ad alto rilievo presentanti un elegante ed ingegnoso intreccio di campanelli e di nastri. »

La cornice in discorso, che è forse l'unica di tale dimensione, offre un saggio delle maggiori difficoltà del genere superate con esito felicissimo. Larga di stile e severa, sagomata con gusto, presenta varietà di disegni nel campo dei fregi, tenuti opachi e fatti risaltare mediante scorniciature tirate a pulimento.

Molto ricca e bella era pure la cornice di uno specchio, posto in faccia al ritratto, eseguita, in ebano sbalzato, dallo stesso Picchi.

Il professore Raffaello Sorbi ha terminato un grazioso quadretto dipinto per commissione del signor Reitlinger del quale abbiamo altra volta lungamente parlato. È uno di quei nonnulla che piacciono tanto nei salotti e danno nel genio a tutti. Rappresenta alcune monache intente al lavoro, alla lettura ed al cicaleggio nella terrazza del convento. La freschezza di colorito, la impressione sentita e resa con molta giustezza, la finitezza della esecuzione, il gusto, che si rivelano in quel piccolo dipinto, ne fanno desiderare il possesso.

Nel bel palazzo della Banca Nazionale italiana, architettato dal comm. Cipolla, è stata inaugurata la statua di Camillo Cavour, scolpita dal prof. Augusto Rivalta di Genova.

Questa statua, che raccolse grandi suffragi quando fu esposta in creta nello studio dell'artista, può considerarsi come una delle migliori opere della odierna scultura. Il grande statista è raffigurato sedente in una poltrona. Tiene nella sinistra una carta, e nella destra, appoggiata al bracciolo e piegata in avanti, le lenti; la gamba sinistra è accavalciata sull'altra. Le difficoltà superate dal Rivalta nella esecuzione della sua statua non sono di lieve momento; il gretto vestire moderno non ha impedito all'artista di modellare largamente la sua figura e darle un carattere scultorio senza tradire il realismo schietto, di buona lega, che forma il pregio precipuo di quella statua. È evidente che l'artista ha inteso non di fare una scoltura monumentale, nel vero senso della parola, ma un ritratto il più possibilmente vivo e parlante. È Cavour nel suo gabinetto, nella sua posa abituale, che ha letto qualche cosa della quale si compiace, e lo mostra col moto della bocca, con lo sguardo, e direi quasi con l'intera persona. È la natura colta sul fatto. Gli abiti non sono cinchischiati, nè accomodati con gli spilli sul manichino; vestono bene il corpo, del quale hanno presa la forma e la fisonomia. Sono diventati parlanti per l'uso, che ha loro impresse le pieghe caratteristiche, dalle quali un acuto osservatore desume le abitudini dell'uomo che giornalmente li indossa. Le mani poi sono modellate squisitamente.

L'osservazione, in linea di censura, che può farsi sul conto della statua in discorso, è quella di esser posta troppo alta. Se il piano su cui posa fosse abbassato al livello della ringhierina che la circonda, la figura vi guadagnerebbe nell'effetto il cinquanta per cento, perchè si abbraccerebbero meglio le linee che la compongono, e si otterrebbe un giuoco di luce più confacente e di maggiore effetto.

Abbiamo una lieta notizia da comunicare ai nostri lettori. Si mette mano alla facciata del Duomo, eseguendo il disegno dell'architetto cav. De Fabris, giudicato dalla Commissione internazionale come il più degno di tutti quelli che furono esposti al concorso. Già gli operai fanno i preparativi necessari ad innalzare i ponti che in gran parte devono, a quanto pare, essere eretti per il giorno di San Giovanni. Fra breve sarà pure tenuta una adunanza generale degli antichi centurioni e decurioni, incaricati di raccogliere le sottoscrizioni, all'effetto di render conto delle somme versate e di prendere le disposizioni opportune per dare maggiore incitamento ed estensione alle sottoscrizioni.

Mentre si stanno inalzando i ponti, il disegno della facciata, eseguito in grandissime proporzioni, verrà esposto al pubblico nella vasta biblioteca dell'ex-convento della SS. Annunziata.

Noi applaudiamo di cuore il Comitato il quale volle rompere gli indugi; *audaces fortuna juvat*, e noi lo auguriamo di buon cuore. Mentre poi facciamo voti che le sottoscrizioni affluiscano, ci auguriamo, ora che si è adottato il progetto dell'on. De Fabris, che non si venga fuori con individuali pretese per fare eseguire un progetto diverso, ricordando a tutti il trito proverbio che il meglio fu sempre nemico del bene.

P. S.

gli screzii delle opinioni antirepubblicane, dall'orleanismo più liberale al clericalismo più spinto.

« Questo secondo gruppo conta nelle sue file il maggior numero dei giornali, ma non per ciò è meno debole. In politica è una gran forza il sapere cosa si voglia. Un programma negativo non è un programma. Tutte le probabilità di successo sono adunque pel primo gruppo, a meno tuttavia che le divisioni della stampa conservatrice, repubblicana o no, non facciano gli interessi di candidature estreme e non agevolino il trionfo di uomini che abbiano patteggiato o transatto colla Comune. In ogni modo, fino a questo momento, conchiude il foglio belga, non vi è ancor nulla di preciso e siccome i giornali hanno deliberato di non assumere essi la iniziativa delle candidature da proporsi al corpo elettorale, passeranno degli altri giorni prima che sia possibile di congetturare alcun che di serio sulla futura rappresentanza di Parigi. »

A paralizzare in parte il movimento elettorale di Parigi contribuisce anche la continuazione dello stato d'assedio, motivo per cui i *clubs* non si sono potuti riunire ed i giornali anch'essi devono procedere con molte cautele.

A Londra una Deputazione di commercianti si è presentata al signor Bruce, sottosegretario di Stato per l'interno, a fine di esporgli le lagnanze del ceto mercantile per le disposizioni oppressive inflitte al commercio, ogniqualvolta questo, anche quando necessità imperiose lo richiedano, si fa lecito di esercitare i suoi traffici nel giorno di domenica. Il signor Taylor, nel nome della Deputazione, espose al signor Bruce la propria intenzione di porgere una petizione al Parlamento per ottenere che venga durante questa sessione sospeso l'atto di Carlo II, relativamente all'osservanza delle domeniche.

Alla Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, nella seduta del 20 giugno, il ministro delle finanze ha presentato un disegno di legge per la riscossione delle imposte durante il mese di luglio.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino afferma che in Prussia l'antico Tesoro dello Stato, il cui capitale normale doveva essere di trenta milioni di talleri, e che naturalmente era stato esaurito dalle spese della guerra, sarà soppresso, o piuttosto modificato. È noto che quel fondo di riserva era posto unicamente sotto la direzione del governo prussiano, e la Camera dei deputati ne aveva più volte richiesto invano il sindacato. Ora i miliardi dell'indennità riforniranno assai facilmente questo Tesoro di previdenza, ma verrà dichiarato proprietà dell'impero, e quind'innanzi sarà posto sotto l'amministrazione del potere federale.

Si legge nei giornali di Vienna il resoconto delle prime sedute della nuova Camera di Bucarest. La verificazione dei poteri si è compiuta quasi senza discussione. L'opposizione non cercò nemmeno di gareggiare per la composizione della presidenza. Onde il signor Demetrio Ghika, uno dei deputati capi del partito conservatore, riuscì eletto presidente con 80 voti su 93 votanti; anche i vicepresidenti appartengono al partito conservatore, e ottennero tutti una maggioranza considerevole. Si dice che numerose petizioni verranno indirizzate alla Camera per domandare una riforma della Costituzione. Segnatamente nella Moldavia si sono formate parecchie associazioni al fine di ottenere, per via di petizione, una modificazione della legge fondamentale, per cui questa possa più esattamente adattarsi alle condizioni e ai bisogni del paese. Tra le modificazioni che saranno domandate vi sarà, dicesi, la proposta di una disposizione costituzionale, che autorizzi il governo a mettere in istato d'assedio, in certi casi specificati, le città o i distretti in cui tale provvedimento eccezionale fosse giudicato necessario. Si proporrà eziandio una riforma della legge elettorale.

---

Il progetto di legge che l'Assemblea francese ha or ora discusso relativamente al prestito è del seguente tenore:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del debito pubblico e ad alienare la somma di rendita cinque per cento necessaria per produrre un capitale di due miliardi di franchi.

L'alienazione di questa rendita per la quale verrà aperta una sottoscrizione pubblica, si farà all'epoca, al prezzo, alle condizioni che concilieranno meglio gli interessi del tesoro colla facilità dei negoziati.

Art. 2. Il ministro delle finanze aggiungerà a questa somma di rendita cinque per cento, quella che sarà necessaria per coprire le spese materiali del prestito, come pure le spese tutte di sconto, cambio, trasporti e negoziati.

Art. 3. Allo scopo di assicurare più prontamente l'evacuazione del territorio, il ministro delle finanze potrà passare colla Banca di Francia delle convenzioni particolari destinate a rendere più rapidamente disponibili i prodotti per realizzare il prestito ed a facilitare le anticipazioni di pagamento.

Art. 4. Il totale delle anticipazioni che il ministro delle finanze avrà facoltà di procurarsi, in virtù dell'articolo precedente, verrà successivamente rimborsato alla Banca sui prodotti del prestito, a seconda della loro realizzazione.

Indipendentemente da queste anticipazioni, l'ammontare di quelle che il tesoro potrebbe ancora esser nel caso di chiedere alla Banca per i bisogni del suo servizio giornaliero, relativo alla somma di un miliardo 330 milioni anteriormente anticipati allo Stato dalla Banca di Francia, non potrà sorpassare 1 miliardo 530 milioni.

Queste anticipazioni verranno rimborsate alla Banca fino a perfetta liberazione, per mezzo d'annualità successive, a partire dal 1° gennaio 1872 e la cui quota non dovrà essere inferiore a 200 milioni.

---

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo di avere approvata l'elezione del signor Nicola Nisco a deputato del collegio di S. Giorgio la Montagna, e udite alcune dichiarazioni del deputato Nunziante relative al disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, alle quali risposero il deputato Farini e il Ministro della Guerra, la Camera si occupò di due ordini del giorno proposti dai deputati Salvagnoli e Sirtori riguardo allo stesso disegno di legge. Ma essendo essi stati contraddetti dal relatore Corte e dal Ministro della Guerra, e il primo respinto, il secondo ritirato, procedette allo scrutinio segreto sopra il detto schema. Ne risultò però che non si trovava in numero.

---

### PRESIDENZA
### del Consiglio provinciale scolastico di Terra d'Otranto.

AVVISO DI CONCORSO.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, col quale è prescritto che i posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali debbono essere conferiti per esame 3 concorso;

Riconosciuto che nel Convitto nazionale Palmieri di questa città sono rimasti vacanti tre posti semigratuiti;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico presa nella tornata dei 7 di questo mese,

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 21 del prossimo mese di agosto, avanti ad una Commissione da nominarsi, avrà luogo nel Regio Collegio Palmieri di Lecce l'esame di concorso per la collazione di tre posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti debbono presentare al rettore del detto Convitto entro tutto il venturo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Le materie dell'esame in iscritto saranno:

*a*) Una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare;

*b*) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Lecce, 10 giugno 1871.

*Il Prefetto presidente*: A. De Caro.

---

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

Versailles, 20.

L'Assemblea approvò ad unanimità il progetto di legge sul prestito.

In occasione di un emendamento proposto da Godin, Perier dichiarò che la Commissione di finanza respingerà sempre l'emissione di carta monetata.

Vienna, 21.

I giornali di Vienna annunziano che il sultano avrebbe ricusato di riconoscere la nomina di Tricoupis a ministro greco a Costantinopoli.

I giornali turchi considerano questa nomina come un insulto fatto alla Porta, e dicono che la Grecia avrebbe perfino mancato di avvertire preventivamente il gabinetto di Costantinopoli di questa nomina inattesa.

Bruxelles, 19. (?)

L'*Etoile Belge* dice che gli arresti fatti nella notte scorsa ascendono a 68. Fra gli arrestati havvi un gran numero di operai sarti affiliati all'*Internazionale*.

Un giornale, organo della sessione dell'*Internazionale* di Verviers, annunzia per il giorno 25 un grande *meeting* di protesta, con una dimostrazione in occasione dell'anniversario dei massacri di Verviers.

Berlino, 20.

La *Gazzetta della Borsa* annunzia che oggi si è costituito un sindacato, che si incaricherà del collocamento del nuovo prestito francese a Berlino.

Vi sono dappertutto le migliori disposizioni per prendervi parte.

Il prezzo dell'emissione non è ancora fissato.

Vienna, 21.

Nella seduta della Commissione pel bilancio della Delegazione austriaca, il conte di Beust, rispondendo ad una interpellanza di Giskra, disse che le relazioni dell'Austria colle potenze estere sono buone, e che specialmente quelle col nuovo impero tedesco sono completamente amichevoli. Beust soggiunse che l'Austria trovasi in relazioni molto amichevoli coll'Italia, e che il Governo italiano ebbe luogo di riconoscere che, nella situazione difficile in cui esso si trovava, nessun'altra potenza mostrossi più dell'Austria benevola verso l'Italia.

Beust constatò che le relazioni colla Francia e coll'Inghilterra sono pure buone; disse che non havvi motivo di temere per ora che le relazioni colla Russia siano turbate; smentì che la Russia abbia fatto delle obbiezioni contro lo sviluppo degli affari interni dell'Austria.

Beust aggiunse che le buone relazioni colla Turchia, la quale inaugurò una nuova politica, non furono turbate.

Egli dichiarò che l'Austria nella sua politica si lascierà guidare dappertutto dai soli suoi interessi.

Disse finalmente, rispondendo ad una domanda di Rechbauer, che il ministero per gli affari esteri credette opportuno di non dare alcun seguito alla petizione dei 22 vescovi austriaci, i quali domandavano il ristabilimento del potere temporale del Papa.

Madrid, 20.

Serrano non ha potuto ottenere che Moret ritiri la sua dimissione, la quale fu quindi accettata. Moret rimane al ministero sino alla fine della discussione del messaggio.

Versailles, 21.

Il discorso di Thiers produsse un'eccellente impressione per la chiarezza dell'esposizione finanziaria e per l'annunzio dell'ammortamento di 200 milioni.

Sperasi che il prestito avrà un successo completo.

Il *Figaro* pubblica una lettera di Thiers a Saverio Eyma, nella quale lo ringrazia per la recente lettera di Alessandro Dumas.

Enrico Maret fu arrestato.

Credesi che i Consigli di guerra non si riuniranno prima delle elezioni.

Versailles, 21.

Il *Journal Officiel* annunzia che il servizio postale è oggi completamente ristabilito in tutte le direzioni.

La telegrafia privata sarà pure ristabilita fra breve nel dipartimento della Senna e della Senna ed Oise.

Sono ammessi tutti i dispacci relativi al prestito.

Versailles, 21.

L'Assemblea nazionale approvò la proposta di concedere agli Alsaziani alcuni terreni nell'Algeria.

Parigi, 21.

Tutti i giornali applaudono al discorso di Thiers.

Si sono formati in Parigi molti Comitati elettorali, ma non fu ancora pubblicata alcuna lista dei candidati.

Vienna, 21.

Il generale Gablenz è ritornato ieri da Berlino, e consegnò oggi all'imperatore una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo. Il generale ricevette la Gran croce dell'Aquila rossa in brillanti.

Copenaghen, 21.

Il re di Grecia è arrivato oggi dopo mezzodì e fu ricevuto dalla famiglia reale.

Berlino, 22.

La *Gazzetta della Croce* annuncia che il governo prussiano fece alcuni passi officiali a Roma, in causa dell'attitudine della frazione cattolica.

In seguito a questi reclami, il cardinale Antonelli disconfessò completamente la condotta di questa frazione.

| Londra, | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 91 15/16 | 92 1/16 |
| Rendita italiana | 57 — | 57 — |
| Lombarde | 14 3/4 | 14 11/16 |
| Turco | 46 1/2 | 46 5 8 |
| Spagnuolo | — — | 32 15/16 |
| Tabacchi | 91 1/8 | 91 1/8 |
| Cambio su Vienna | — — | — — |
| **Parigi,** | **20** | **21** |
| *Chiusura della Borsa.* | | |
| Rendita francese 3 0/0 | 51 92 | 52 15 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 57 65 | 57 50 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie Lombardo-venete | 372 — | 368 — |
| Obbligazioni id. | 228 — | 227 50 |
| Ferrovie romane | 69 — | 69 — |
| Obbligazioni id. | 162 — | 162 50 |
| Obbl. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 154 25 | 153 75 |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | 171 25 | 171 — |
| Cambio sull'Italia | — — | — — |
| Credito mobiliare francese | 130 — | 130 — |
| Obbl. della Regia Tabacchi | 460 — | 461 — |
| Azioni | 677 — | 676 — |
| **Vienna,** | **20** | **21** |
| Mobiliare | 290 — | 290 30 |
| Lombarde | 176 10 | 176 10 |
| Austriache | 425 — | 425 — |
| Banca Nazionale | 778 — | 777 — |
| Napoleoni d'oro | 9 86 1/2 | 9 85 1/2 |
| Cambio su Londra | 123 95 | 123 90 |
| Rendita austriaca | 69 15 | 69 15 |
| **Berlino,** | **20** | **21** |
| Austriache | 232 — | 230 3/4 |
| Lombarde | 95 5/8 | 96 3/8 |
| Mobiliare | 158 — | 158 — |
| Rendita italiana | 55 1/2 | 55 1/2 |
| Tabacchi | 88 3/8 | 88 3/4 |

Vienna, 21.

La Commissione pel bilancio della Delegazione austriaca continuò la discussione del bilancio del ministero per gli affari esteri e ne approvò i due primi capitoli.

Fu discusso lungamente il capitolo relativo alle spese per le informazioni politiche, per le quali il conte di Beust aveva domandato 260,000 fiorini, adducendo specialmente a motivo le diramazioni pericolose dell'Associazione internazionale. La Commissione votò soltanto 200,000 fiorini.

Circa alle spese per le ambasciate di Parigi e di Roma, ebbe luogo egualmente una viva discussione. Il conte di Beust sostenne la necessità di mantenere il carattere di ambasciata alle rappresentanze di Parigi e di Roma. Disse che il mantenimento della rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede è conforme alla legge italiana delle garanzie e che gli altri governi hanno pure mantenuto la loro rappresentanza presso il Papa.

Il conte di Beust soggiunse che il Governo mantiene il principio di non intervento nelle relazioni tra l'Italia e la Santa Sede, e dichiarò finalmente che il Governo diede l'istruzione al suo rappresentante a Firenze di seguire a Roma il Ministro degli affari esteri d'Italia, appena questi abbia colà trasferito la sua residenza.

In seguito a queste dichiarazioni fu approvato il mantenimento delle ambasciate di Parigi e di Roma.

---

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 giugno 1871, ore 1 pom.

Il Mediterraneo si mantiene agitato in molti punti. I venti non hanno cambiato in generale nè di direzione nè di intensità, e sono sempre forti nell'Italia centrale. Il barometro è abbassato di circa 2 mm. e il cielo è sereno in quasi tutta l'Italia.

Ieri temporali e scariche elettriche nel nord della Penisola, e dominio di forti venti di libeccio specialmente nel centro: sud-sud-ovest fortissimo a San Giovanni in Persiceto.

Le condizioni meteorologiche non accennano a migliorare, e il Mediterraneo è sempre minacciato dai venti delle regioni occidentali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 21 giugno 1871.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 753,7 | mm 752,2 | mm 752,4 |
| Termometro centigrado | 21.8 | 23 0 | 19 0 |
| Umidità relativa | 65,0 | 60,0 | 80,0 |
| Stato del cielo | sereno e nuvoli | nuvolo sereno | nuvolo sereno |
| Vento { direzione | SO | SO | O |
| Vento { forza | forte | forte | quasi for |

Temperatura massima . . . . . . . . + 24 0
Temperatura minima . . . . . . . . . + 14 5
Minima nella notte del 22 giugno . . + 17.0

---

Col giorno 1° del ***prossimo luglio***

LA

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

verrà pubblicata in ***ROMA***.

La ***Direzione*** della ***Gazzetta Ufficiale*** è presso il Ministero dell'Interno.

L'Ufficio di ***Amministrazione*** e di ***Distribuzione*** della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in ***via dell'Archetto, N. 94***.

---

All'AMMINISTRAZIONE della ***Gazzetta Ufficiale*** devono essere trasmesse tutte le domande di ***Associazione*** e di ***Inserzione***, gli ***Annunzi giudiziari*** ed ***Amministrativi*** e gli ***Avvisi*** che per legge debbono essere inseriti nella ***Gazzetta Ufficiale del Regno***.

---

Il prezzo d'ASSOCIAZIONE alla ***Gazzetta Ufficiale*** viene dal 1° luglio prossimo modificato come in appresso:

Per la ***Gazzetta Ufficiale***, ***coi Rendiconti ufficiali*** della ***Camera dei Deputati*** e del ***Senato del Regno***,

| | | ANNO | SEM. | TRIM. |
|---|---|---|---|---|
| ROMA, all'ufficio del giornale | L. | 40 | 21 | 11 |
| A domicilio ed in tutto il Regno | » | 48 | 25 | 13 |

Per la sola *Gazzetta Ufficiale*, senza *Rendiconti del Parlamento*:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| ROMA, all'ufficio del giornale | L. | 32 | 17 | 9 |
| A domicilio ed in tutto il Regno | » | 36 | 19 | 10 |

Un numero separato in ***Roma, Firenze*** e ***Torino***, centesimi **10**; per il Regno, centesimi **15**. — Un numero arretrato, centesimi **20**.

Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle ***Inserzioni*** nella ***Gazzetta Ufficiale*** rimane invariato, cioè:

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tanto per le ***Associazioni*** che per le ***Inserzioni*** il pagamento dev'essere anticipato.

L'Amministrazione è responsabile delle sole Associazioni ed Inserzioni ricevute direttamente in

***Roma***, al proprio ufficio, via dell'Archetto, N. 94;

***Firenze***, alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, N. 12;

***Torino***, alla Tipografia Eredi Botta, via della Corte d'Appello, N. 22, o dagli ***Uffici Postali del Regno***.

---

**Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla *Gazzetta Ufficiale*, sono pregate di indirizzare col 1° di luglio il giornale in Roma.**

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *giugno* 1871)

| VALORI | Godimento | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORRENTE L | FINE CORRENTE D | FINE PROSS. L | FINE PROSS. D | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1 genn. 1871 | » | — — | — — | 60 65 | 60 60 | — | — | — |
| Detta 3 0/0 | 1 aprile 1871 | » | 35 45 | 35 35 | — — | — — | — | — | — |
| Imprestito Nazionale 5 0/0 | id. | » | — — | — — | 82 95 | 82 85 | — | — | — |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 | id. | » | — — | — — | 79 85 | 79 75 | — | — | — |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — — | 713 — | 712 — | — | — | — |
| Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25 | id. | 500 | — — | — — | 485 — | 484 — | — | — | — |
| Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0 | | 840 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni della Banca Naz. Toscana | 1 genn. 1871 | 1000 | — — | — — | 1502 — | 1500 — | — | — | — |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia | id. | 1000 | — — | — — | — — | — — | — | — | 2780 |
| Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio | id. 1870 | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Banca di Credito Italiano | 1 genn. 1871 | [illegible]0 | 682 — | 677 — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni del Credito Mobil. Ital. | id. | [illegible]0 | — — | — — | — — | — — | — | — | 600 |
| Azioni delle SS. FF. Romane | 1 ottob. 1865 | 500 | 76 — | 74 — | — — | — — | — | — | — |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 154 |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. | id. | 420 | — — | — — | 232 — | 230 — | — | — | — |
| Obbl. 3 0/0 delle suddette | id. | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 178 |
| Dette 3 0/0 | | 420 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Azioni SS. FF. Meridionali | id. | 500 | — — | — — | 393 25 | 392 75 | — | — | — |
| Obbl. 3 0/0 delle dette | 1 aprile 1871 | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | 181 |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | 1 genn. 1871 | 500 | — — | — — | 467 — | 465 — | — | — | — |
| Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl. | 1 aprile 1871 | 505 | — — | — — | — | — — | — | — | 458 |
| Dette in serie non complete | | 505 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Dette in serie di una e nove | | 505 | — — | — — | — | — — | — | — | — |
| Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Nuovo impr. della città di Firenze | 1 aprile 1871 | 250 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Impr. comunale di Napoli | | 500 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Prest. a premi città di Venezia | | 25 | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Prestito premi Reggio Calabria | | | — — | — — | — — | — — | — | — | — |
| Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi | | 500 | 373 — | 371 — | — — | — — | — | — | — |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi | 1 genn. 1871 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 61 25 |
| 3 0/0 idem | 1 aprile 1871 | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 36 — |
| Imprestito Naz. piccoli pezzi | id. | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 83 50 |
| Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi | id. | » | — — | — — | — — | — — | — | — | 80 50 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | Londra | breve | | |
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Detto | 30 | | |
| Detto | 30 | | | Trieste | 30 | | | Detto | 90 | 26 38 | 26 34 |
| Detto | 60 | | | Detto | 90 | | | Francia | a vista | 104 90 | 104 70 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi | a vista | | |
| Bologna | 30 | | | Detto | 90 | | | Detto | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | Detto | 90 | | | Lione | a vista | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | Detto | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | a vista | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 20 96 | 20 95 |
| | | | | | | | | *Sconto-Banca* 5 0/0. | | | |

**Prezzi fatti**: 5 p. 0/0: 60 70, 65, 60 f. c. — Impr. Naz. 82 90, 95 f. c. — Az. Regia Tabacchi 713 1/2, 713, 712 1/2, 712 f. c. — Az. Banca Tosc. 1502, 1501, 1500 — Az. SS. FF. Merid. 393 50, 393 25, 393 f. c.

*Per il Sindaco*: Nunes-Vais.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Leonforte, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro, cioè dal 1° settembre 1871 al 31 decembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire trentacinquemila (35,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno undici luglio 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'avere depositato a garantia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale a sei dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 luglio 1871, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 14 agosto 1871, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Leonforte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 14 giugno 1871.

2535 — *L'Intendente*: V. SERRETTA.

## BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che le circostanze non avendo permesso la riunione dell'assemblea generale nel mese di ottobre scorso come era stato fissato, questa assemblea sarà di nuovo convocata nel mese di ottobre prossimo.

In conseguenza, a termini degli statuti, quei signori azionisti che vogliono prendervi parte sono invitati a depositare i loro titoli prima del giorno 10 del prossimo luglio:

A *Firenze*, presso la sede sociale, n. 11, via del Giglio.
» *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, n° 72, rue de la Victoire.

Firenze, 17 giugno 1871. — 2455

## BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti sono informati che il Consiglio di amministrazione ha deciso la distribuzione di un dividendo di L. 12 per ogni azione liberata di 300 sopra i prodotti dell'esercizio 1870.

Questo pagamento avrà luogo a partire dal 24 corrente a ragione di L. 6 pel *coupon* (vaglia) n. 10 al 1° luglio 1870, e di L. 6 pel *coupon* (vaglia) n. 11 al 1° gennaio 1871:

A *Firenze*, presso la sede sociale, n. 11, via del Giglio.
» *Milano*, presso i signori Mazzoni e C. successori Uboldi.
» *Genova*, presso i signori Giuliano Cataldi e figlio.
» *Torino*, fratelli Ceriana, ed al cambio che sarà indicato.
» *Parigi*, presso la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, n° 66, rue de la Chaussée d'Antin.
» *Ginevra*, presso i signori Lombard Odier et C.

Firenze, li 17 giugno 1871. — 2456

## SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

### Avviso.

Si prevengono i presentatori dei certificati di azioni di questa Società che a partire dal 1° luglio p. v. le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno L. 33 75 per ogni azione, cioè L. 3 75 per interesse del 1° semestre anno corrente, e L. 30 a titolo di dividendo per lo spirato esercizio 1870.

Firenze, 21 giugno 1871.

2565 — LA DIREZIONE.

## SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a pubblica notizia che i lotti 1°, 2° e 3° di cui all'avviso d'asta per la costruzione del tronco di ferrovia da Pescara a Popoli, pubblicato il 21 maggio ultimo scorso, furono aggiudicati col ribasso del 10 75 per cento, come pure furono aggiudicati i lotti 4° e 5° col ribasso di 8 25 per cento il primo, e di 7 25 per cento il secondo.

Firenze, 20 giugno 1871.

2563 — LA DIREZIONE GENERALE.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni della suddetta Società che a partire dal 1° luglio prossimo si effettuerà:

*A*) Il rimborso delle Obbligazioni della serie Q (estratta il 1° aprile p. p.) in ragione di L. 500, in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione.

*B*) Il pagamento di L. 15 in oro, importo della cedola n. 5 (Interessi al 1° luglio 1871), sotto deduzione di L. 1 98, per ritenuta di tassa di ricchezza mobile in ragione del 13 20 per 100 a termini dell'art. 1 della legge 11 agosto 1870, allegato N, e articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette L. 13 02 per ciascuna cedola d'obbligazione.

I pagamenti si faranno:

In *Firenze* e *Torino*, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

In *Roma* e nelle *altre piazze d'Italia*, indicate sulle obbligazioni stesse, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana.

A *Parigi*, dai signori A. J. Stern e C.
» *Ginevra*, dai signori P. F. Bonna e C.
» *Berlino*, dai signori Robert Warschauer e C.
» *Francoforte S|M*, dal signor Jacob S. H. Stern.
» *Londra*, dai signori Stern Brothers.

Firenze, 20 giugno 1871. — 2549

## SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale

### Avviso.

Facendo seguito all'avviso 16 corrente col quale è annunciata la convocazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi pel giorno 12 luglio p. v., ed in parziale modificazione dell'altro avviso 24 aprile passato, il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che il termine per la presentazione delle procure, di cui nel suddetto avviso 24 aprile, scade a tutto il 27 giugno corrente. — 2564

### Avviso.

L'anno milleottocento settantuno e questo di tre giugno, in Firenze, si rende noto che sulle istanze della signora Maria Maddalena Masnata fu Lorenzo e con essa il di lei marito signor Filippo Merli per l'opportuna autorizzazione maritale e per tutti gli effetti di legge, residente in Genova ed elettivamente in Firenze, presso il signor dottor Francesco Daddi, via dell'Orivolo, n. 49, io Cesare Chiti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato e residente, via della Chiesa, numero 41;

In virtù di una sentenza resa dall'ora cessato tribunale di circondario di Genova in data dieci novembre 1862 fra gli attori e Michele Masnata-Ghirardo fu Lorenzo, nato e già domiciliato e dimorante in Genova, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignota, rilasciata in forma esecutiva agli attori il 13 novembre 1862, debitamente notificata al Masnata il 28 novembre 1862 dall'usciere Antonio Bergalli;

In virtù dell'atto di precetto in data 25 gennaio 1871, fatto dal suddetto usciere Bergalli al Masnata di pagare agli attori nel termine di giorni cinque it. L. 4,229 16, capitale, interessi e spese e successive come dalla sentenza stessa,

Ho pignorato presso e nelle mani dell'illustrissimo signor direttore generale del Debito pubblico del Regno d'Italia, residente in Firenze, con atto di questo giorno, tutte le somme che sono e possono pervenire a di lui mani, di spettanza di detto Masnata debitore in dipendenza di iscrizioni di rendita sul Debito pubblico od altra causa qualsiasi, specialmente il certificato del consolidato 5 per 100, numero 27020, della rendita di lire 120, intestata a favore di detto Michele Masnata, e i due buoni di L. 54 72 in totale ad esso spettanti, in dipendenza dello svincolo delle cedole già intestate alla defunta Teresa Frassinetti di lui moglie, e depositate a disposizione di detto Masnata;

Ed ho citato il detto signor direttore generale e Michele Masnata, di domicilio, residenza e dimora ignota, a comparire avanti la Regia pretura del secondo mandamento di Santa Maria Novella in Firenze, all'udienza del dì trenta giugno corrente, alle ore 10, per ivi allora il signor direttore fare la dichiarazione delle cedole e somme pignorate, ed il signor Michele Masnata debitore pignorato assistere, se il voglia, a tale dichiarazione, relativa aggiudicazione ed agli atti ulteriori.

L'usciere
2529 — CESARE CHITI.

### 2381 Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, nel ricorso del sacerdote canonico Francesco Deyme, parroco di Novalesa, ha con decreto sei corrente mese autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato di rendita di L. 45, n. 68070, intestato Chiapussi teologo Gio. Battista parroco fu Giovanni Francesco, domiciliato in Novalesa, e di quello di assegno provvisorio della rendita di lire 1 70, col n. 11253, intestandoli nominativamente alla parrocchia di Novalesa, od, ove meglio, alla pia fondazione Chiapusso, amministrata dal parroco *pro tempore* di Novalesa, coll'annotazione che detta rendita è destinata a far fronte per lire 5 alla celebrazione di una messa cantata cadun anno in suffragio dell'anima del testatore e pel restante alla compra di vestimenta ai poveri più bisognosi di Novalesa, a norma dell'art. 5 del testamento 16 maggio 1869, rogato Garino, del teologo Gio. Batt. Chiapusso suddetto, autorizzando anche, ove d'uopo, detta Direzione a portare la rendita di lire 50, da iscriversi come sopra in un solo certificato vincolato.

Questa pubblicazione si fa per gli effetti di cui all'articolo 89 e seguenti del regolamento, in data 8 ottobre 1870, n. 5942.

Susa, 9 giugno 1871.

E. SAN PIETRO proc.

### Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza del Regio tribunale civile di Ancona del giorno 6 maggio corrente anno, registrata l'otto dello stesso mese al n. 1091, foglio 33, volume 40, atti giudiziali, ad istanza di Moroni Domenico, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 13 settembre 1870, è stata dichiarata l'assenza del di lui figlio Luigi.

Tanto si deduce per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Ancona, 11 maggio 1871.

1973 — FEDERICO GIROTTI, proc.

### 2369 Avviso.

(2ª *pubblicazione**)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del 3 giugno stante è stata dichiarata aperta la successione nell'eredità testata della fu signora Settimia del fu Emanuele Pegna vedova di Amadio Orefice, a favore del di lui figlio signor Cesare Raffaello Orefice di lei figlio.

Firenze, 4 giugno 1871.

Dott. DANTE PREZZINER.

* Nell'inserzione fatta nel supplemento al num. 157 di questa gazzetta leggasi 1ª *pubblicazione*.

### Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 25 gennaio 1871, registrata a' 26 detto, n. 2285, ordina all'agente dei cambi e trasferimenti signor Giuseppe Merolla che annullando il certificato della rendita di lire trecento quindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico sotto il numero cento cinquantamila settecento sessantatre, in favore di Forgione Raffaela fu Francesco nubile, domiciliata in Napoli, ne formi invece tre novelli certificati per la rendita di lire cento cinque ognuno, intestati il primo a Raffaele Forgione fu Giuseppe, il secondo a Teresina Forgione fu Giuseppe moglie di Francesco Paolo de Feis, il terzo a Carolina Forgione fu Giuseppe, minore sotto la amministrazione di sua madre Maria Rosaria Lauro, tutti domiciliati in Napoli. Vi è chiamata con la quale a Francesco Paolo de Feis si aggiunge di Paolo.

Con altra deliberazione dello stesso tribunale del dì 12 maggio 1871, registrata il 22 detto, n. 14032, si è deliberato in camera di consiglio, ed ordina che nella deliberazione precedente del 25 gennaio 1871 in luogo di Francesco Paolo de Feis di Paolo, leggasi Francesco Paolo de Feis di Domenico, e che di siffatta rettifica si prenda nota al margine della deliberazione medesima.

Firenze, 4 giugno 1871.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.
STANISLAO del fu RAFFAELE
2358 — MANFREDI, testimone.

### 1939 Decreto

(2ª *pubblicazione*).

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia.

Il tribunale civile di Caltanissetta, composto dai signori avv. Carlo Pavone presidente, Antonino Leonardi ed Ignazio Borro giudici, assistendo il vicecanc. Agostino Enrico La Pera;

Riunito nella camera di consiglio;

Visto il ricorso a firma del procuratore legale signor Calogero Pugliese con cui il reverendo parroco D. Elia Mingrino fu Luciano, D. Giuseppe e Dª Gaetana Mingrino del fu Luciano, Santi Fazzi e Mingrino fu Giovanni, quali eredi universali testamentari del rispettivo fratello e zio massaro Luciano Mingrino del fu Luciano, nonchè il signor D. Salvatore La Paglia del fu Vincenzo, domiciliati in Castrogiovanni, espongono che piacesse al tribunale ritenere che i coeredi Mingrino e Fazzi, unici e soli eredi del fu Luciano Mingrino fu Luciano, hanno trasferito cogli atti del 3 febbraio 1869 e 15 giugno 1870 la rendita di lire 125 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, di n. 17897, al signor D. Salvatore La Paglia fu Vincenzo.

In conseguenza ordini che il direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico trasferisca la detta rendita di n. 17897, intestata al fu Luciano Mingrino del fu Luciano da Mistretta, ed appartenente agli esponenti Mingrino e Fazzi, quali soli eredi del detto fu Luciano giusto il di costui testamento 30 agosto 1854, al signor D. Salvatore La Paglia fu Vincenzo, cui detta rendita fu venduta coll'atto del 15 giugno 1870, intestando la detta rendita al detto signor La Paglia;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero, in data 13 corrente mese, con cui ha chiesto doversi secondare la domanda;

Letti i documenti prodotti ed inteso il rapporto del giudice sig. Borro;

Appartatosi il vicecancelliere aggiunto;

Attesochè risulta, che con testamento del 30 agosto 1854, notaro Francesco Paolo Vito da Castrogiovanni, l'or defunto Luciano Mingrino di Luciano istituiva a' suoi eredi e legatari universali i ricorrenti suoi fratelli parroco D. Elia massaro Gaetano, D. Giuseppe e D. Gaetano Mingrino, nonchè il massaro Santo Fazzi Mingrino del fu Giovanni e della vivente sorella di esso testatore D. Gesualdo per egual parte e porzione fra di loro, e detto testatore cessava di vivere addì 28 aprile 1863;

Attesochè fra i beni componenti la eredità del defonto vi era un'annua rendita di lire 125, iscritta al n. 17897, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

Attesochè con atto del 3 febbraio 1869, rogato dal detto notaro Vito, il parroco D. Elia Mingrino, uno dei coeredi, si rendeva acquisitore di detta rendita dal potere degli altri di lui quattro coeredi Fazzi e Mingrino;

Attesochè per altro atto del 15 giugno 1870 il reverendo parroco Mingrino faceva vendita della totalità di detta rendita a favore del ricorrente Salvatore La Paglia, come risulta dalla dichiarazione apposta al tergo di detta vendita, nonchè dall'atto precitato del 15 giugno 1870, notaro Basilio Torregrossa;

Attesochè dall'atto di notorietà redatto dal pretore di Castrogiovanni il 6 agosto 1870, rilevasi che il detto defunto Luciano Mingrino non lasciò altri eredi che i detti ricorrenti Fazzi e Mingrino;

Attesochè indi a ciò è giusto che si emettano da questo collegio le analoghe provvidenze tendenti ad effettuare il trasferimento di detta rendita in favore del ricorrente D. Salvatore La Paglia;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero.

Ritiene, che i coeredi Mingrino e Fazzi, unici e soli eredi del fu Luciano Mingrino, hanno trasferito cogli atti del 3 febbraio 1869 e 15 giugno 1870 la rendita di lire 125 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, di n. 17897, al signor D. Salvatore La Paglia fu Vincenzo,

Ordina di conseguenza, che il direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico trasferisca la detta rendita di n. 17897 intestata al fu Luciano Mingrino del fu Luciano, da Mistretta, ed appartenente agli esponenti Mingrino e Fazzi, quali soli eredi del detto fu Luciano Mingrino, giusto il di costui testamento del 30 agosto 1854, al signor D. Salvatore La Paglia fu Vincenzo, cui detta rendita fu venduta coll'atto del 15 giugno 1870, intestando la detta rendita al detto signor La Paglia.

Così deliberato nella camera di consiglio, oggi in Caltanissetta li 17 marzo 1871.

Carlo Pavone - Antonio Leonardi - Ignazio Borro - Enrico La Pera.

N. 1335, regº di percezione, di 27 marzo 1871.

Specifica: Carta, L. 1 20 - Dritto, L. 3 - Marca regª, L. 1 20 - Repertorio, L. 20 - Sono L. 5 60 - M. Bruno.

Per copia conforme che si rilascia al procuratore legale signor Pugliese.

Oggi in Caltanissetta, li 22 aprile 1871.

Il cancelliere: ANG. GENOVESI.

### 2380 Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che sulle instanze del signor Giacomo Ricci *vulgo* Risso, nella sua qualità di padre ed amministratore de' suoi figli minori Emanuele e Cesare, residenti in Genova, il tribunale civile di Genova, sezione prima, in data 4 febbraio p. p. ha emanato il seguente decreto:

« Il tribunale civile in Genova sedente, sezione prima, udita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato in camera di consiglio,

« Manda all'Amministrazione del Debito pubblico dello Stato di operare lo svincolo della cartella della rendita di lire centosessantacinque, num. 78610, cancellando l'annotazione a favore di Catterina Solari moglie di Giacomo Corsanego, e consegnandola liberata dal vincolo ed al portatore, quale cartella sarebbe trapassata nei tre eredi di Giovanni Battista Ricci *vulgo* Risso, cioè Giovanni Battista, Emanuele e Cesare fratelli Ricci di Giacomo, il primo maggiorenne e gli altri due minori d'età; e li autorizza la vendita o cessione della cartella medesima affine di pagare la dote alla suddetta Solari in Corsanego.

« Genova, il 4 febbraio 1871.

« CARLO CYBEO, presidente
« TISCORNIA, vicecanc. »

Si fa noto pure ed a cautela, per ogni effetto che meglio, che il titolare della rendita era chiamato anche Giambattista Ricci.

Genova . . . giugno 1871.

### 2557 Avviso.

Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Ferdinando Mori, i quali non hanno verificato i loro titoli di credito, che è stato destinato il dì ventidue agosto prossimo, a ore dieci antimeridiane, per una nuova adunanza, all'oggetto di verificare i loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 18 giugno 1871.

G. MAZZI.

*Errata-corrige*. — Nella *Gazzetta Ufficiale* N. 155, 166, avviso N. 2307, linea 12ª, invece di *atto di notaio* deve dire *atto di notorietà*; e alla linea 30ª in luogo di *Giovanni Calzoni* leggasi *Giovanni Calepari*.

### Nota. 2147

(3ª *pubblicazione**)

Con decreto di questo tribunale civile di Novara 24 p. p. aprile, la cedola nominativa del prestito redimibile 30 maggio 1831, n. 2872, sul Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 80, già intestata al sig. conte Carlo Della Porta De Carli, morto a Chene Thoney, nella Svizzera, sino dal 15 febbraio 1659, venne traslata in capo del signor cav. avv. Maurizio Della Porta, domiciliato a Suno.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e dall'articolo 89 del suo regolamento approvato con decreto Reale delli 8 successivo ottobre, n. 5942.

Novara, 23 maggio 1871.

GIO. GRAJ, proc. capo.

* Nell'inserzione fatta nel n. 157 di questa Gazzetta leggasi 2ª *pubblicazione*.

### 2226 Avviso.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio del 3 maggio 1871, in continuazione di altra sua precedente del 14 aprile 1871, ha ordinato che la polizza segnata col n. 1540 in testa al defunto signor Francesco Antonio Siniscalco fu Sabato per deposito di lire 11,950 annua rendita, fosse intestata all'erede Rocco Siniscalco fu Francesco Antonio dalla Cassa depositi e prestiti.

Firenze, addì 22 maggio 1871.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

### 2326 Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto che la seconda sezione del tribunale civile di Napoli in camera di consiglio, con deliberazione del dì 8 marzo 1871, ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti l'annua rendita cinque per cento, di lire cinquecentocinque, contenuta nei certificati a favore dei signori Maria, Anna, Ferdinando e Carlo Rondanini di Francesco, non che della signora Luisa Ferrari fu Ferdinando, sotto i numeri d'ordine 101450, 147308, 75557, 73156, 56996, 56995, nel seguente modo, cioè: Lire centoventicinque libere alla signora Maria Rondanini di Francesco, e lire trecentottanta ai signori Anna, Carlo e Ferdinando Rondanini, minori sotto l'amministrazione del loro padre Francesco Rondanini fu Carlo.

Per estratto da sentenza conforme all'originale:

AVV. ALESSANDRO SALVATI.

### 2359 Riassunto

*della deliberazione della camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Salerno del dì 10 maggio 1871, con la quale si dice quanto siegue:*

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, udito il rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero accoglie la domanda avanzata da Raffaele Ferrajoli nel dì 31 marzo 1871, e per l'effetto ordina che l'annua rendita di lire 110 iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, risultante dal certificato n. 88751 ed intestato al fu Antonio Ferrajoli di Raffaele, sia tramutata in testa agli eredi legittimi dello stesso, cioè Raffaele Ferrajoli fu Pasquale, Teodoro, Luigi ed Alfonso Ferrajoli di Raffaele ed Antonia Marrazzo della fu Lucia Ferrajoli a parti uguali.

Firenze, 4 giugno 1871.
Registrata al n. 5648.

AVV. LUIGI QUARTO, esibitore.

### Avviso.

*Fallimento di Allegra Perugia.*

Il giudice delegato al detto fallimento ha oggi ordinato che la convocazione dei creditori deve rinnovarsi pel giorno sette luglio prossimo, a ore undici antimeridiane, all'effetto di procedere alla formazione del concordato o al contratto d'unione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, ff. di tribunale di commercio.

Lì 19 giugno 1871.

Il vicecancelliere
2548 — G. DEL ROSSO.

## INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI.

### Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 29 giugno 1871, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto la presidenza del signor intendente di finanza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

#### Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle 2 pom. negli uffici dell'intendente di finanza di Girgenti e del registro di Racalmuto e della sottoprefettura di Sciacca.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

*Avvertenza*. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| Num. progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE | | PREZZO d'asta | DEPOSITO | | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | in misura legale E. A. C. | in antica misura locale | | per cauzione delle offerte | per le spese e tasse | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 2 | 357 | Naro . . . . . . . | Ex-collegiata di Naro . . . . . . . . . | Terre seminatorie, ortalizie a secco e rampanti, con fabbricato rurale in contrada Grotticelli e Lappaforte, confinanti colle terre denominate Giummello di Batia dell'ex-monastero del Salvatore, terre di Gaetani D. Berangario Ala Giuseppe e colle quote censite di detto fondo Grotticelli, della superficie di ettari 327 09 49, descritti in catasto all'art. 6774. Gravita sulle terre suddette l'onere di L. 203 10 annue per canone denominato erbaggio, dovuto cioè al comune di Naro L. 64 85, e dal barone Filippo Bona di Sciacca L. 138 25. . . | 327 09 49 | » | 88790 91 | 8879 09 | 4439 54 | » | 200 |

2499 — Girgenti, addì 9 giugno 1871. — *L'Intendente di finanza*: P. PIZZARDI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.